



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE CALABRIA

**STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE AREE INTERNE (SNAI)
APQ Versante Ionico Serre**

**AVVISO PUBBLICO
BOTTEGHE ARTIGIANE DIFFUSE - BO.AR.D.**

Indice

1.	FINALITÀ, OBIETTIVI E RISORSE	3
1.1	FINALITÀ E OBIETTIVI	3
1.2	OGGETTO, LOCALIZZAZIONE E ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO	5
1.3	BASE GIURIDICA, FORMA E INTENSITÀ DELL'AUTO	7
1.4	DOTAZIONE FINANZIARIA	7
1.5	RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	7
2.	DESTINATARI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E BENEFICIARI	11
2.1	DESTINATARI	11
2.2	REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ	11
2.3	BENEFICIARI	13
3.	INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI	14
3.1	INVESTIMENTI AMMISSIBILI	14
3.2	PROGETTI AMMISSIBILI	14
3.3	SPESE AMMISSIBILI	14
3.4	SPESE NON AMMISSIBILI	15
3.5	FORMA ED INTENSITÀ DEL CONTRIBUTO. CUMULO	16
4.	PROCEDURE	16
4.1	INDICAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA	16
4.2	MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	16
4.3	TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	17
4.4	DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA	17
4.5	MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELLA DOMANDA	17
4.6	CRITERI DI VALUTAZIONE E ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI	18
4.7	APPROVAZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE	19
4.8	PUBBLICAZIONE DEGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE E FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE	20
4.9	COMUNICAZIONE AI RICHIEDENTI DEGLI ESITI DELLA SELEZIONE E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI	20
4.10	GESTIONE DELLE ECONOMIE	20
4.11	COMUNICAZIONE AI RICHIEDENTI DEGLI ESITI DELLA SELEZIONE E ADEMPIMENTI CONSEGUENTI	20
4.12	MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO E RELATIVA DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA	21
4.13	GARANZIA A COPERTURA DELL'ANTICIPAZIONE	23
5.	OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, CONTROLLI E REVOCHE	24
5.1	OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	24
5.2	VARIAZIONI ALL'OPERAZIONE FINANZIATA	25
5.3	PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI	25
5.4	CONTROLLI	26
5.5	CAUSE DI DECADENZA	26
5.6	REVOCA DEL CONTRIBUTO	26
5.7	RINUNCIA AL CONTRIBUTO	28
6.	DISPOSIZIONI FINALI	28
6.1	INFORMAZIONE, PUBBLICITÀ E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI	28
6.2	TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	28
6.3	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	30
6.4	CONTROVERSIE, FORME DI TUTELA GIURISDIZIONALE	30
6.5	INFORMAZIONI E CONTATTI	30
6.6	RINVIO	30
6.7	CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	30

1. FINALITÀ, OBIETTIVI E RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

Il presente Avviso si innesta nell'ambito della strategia nazionale mirante al perseguimento dell'obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese", e specificatamente previsto:

- 1) nell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.
- 2) nell'Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 adottato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione della Commissione C (2022) 4787 del 15 luglio 2022, in cui, nella descrizione dell'Obiettivo strategico di Policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini, si prevede di intervenire nei territori delle Aree interne, continuando a sostenere i presidi di comunità, ritenuti fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, per la manutenzione attiva del territorio, per la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla SNAI, sostenendola nel passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di politica nazionale.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne del Paese (SNAI) punta a rafforzare la struttura demografica dei sistemi locali delle Aree Interne, migliorare la manutenzione del territorio e assicurare un livello di benessere e inclusione sociale dei cittadini, attraverso l'incremento della domanda di lavoro e il miglior utilizzo del capitale territoriale.

L'occasione fornita dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne, avviata nel ciclo di Programmazione 2014/2020 e riconfermata come politica strutturale nell'Accordo di Partenariato 2021/2027, è stata una occasione per avviare un dialogo e un confronto tra territori che condividono le stesse potenzialità e le stesse problematiche ma che i limiti dei confini amministrativi hanno tenuto divisi. Un percorso di crescita ampiamente condiviso e partecipato per promuovere la ricchezza e la diversità conservata nei luoghi, per migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e stimolare la capacità delle persone che vivono in queste aree di immaginare e realizzare nuovi percorsi per l'innovazione sociale e il cambiamento. La Strategia interviene non solo sui diritti e sulle libertà sostanziali, ma si preoccupa dei contesti territoriali, puntando a creare nuove opportunità di lavoro e ricchezza per gli individui, migliorando l'uso delle risorse fisiche, naturali e umane, e riducendo i costi sociali ed ambientali (dissesto, degrado paesaggi, perdita di saperi e tradizioni, capitale edilizio in disuso, utilizzo terre incolte ecc.).

Lo scenario che il territorio immagina con l'attuazione della Strategia è quello del superamento della dimensione settoriale dei processi di sviluppo verso un approccio che mette al centro il territorio: da una logica di scelta individuale (legata alla specifica delle singole dimensioni: comunali, aziendali, amministrative) a una logica di sistema dove l'intero territorio (e, quindi i diversi attori che operano al suo interno) adotta una strategia collettiva condivisa in direzione di uno sviluppo economico fondato sul rispetto e la *valorizzazione delle risorse locali*, dei saperi presenti nel territorio, dei prodotti naturali e tipici attraverso la concomitante definizione di criteri di eticità, equità e solidarietà delle produzioni. In particolare, muovendo da una valutazione concreta, partecipata e condivisa delle esperienze pregresse di programmazione si punta a valorizzare il "capitale territoriale" inutilizzato presente in questi territori: il capitale naturale, culturale e cognitivo, l'energia sociale della popolazione locale e dei potenziali residenti, i sistemi produttivi (agricoli, turistici, manifatturieri) e il ruolo e le funzioni dell'agricoltura (diversificata e multifunzionale) in un'ottica di sostenibilità socio-territoriale.

La Regione Calabria considera le Aree Interne essenziali per la coesione territoriale e sociale e di straordinaria importanza sotto il profilo delle prospettive di crescita dell'intero contesto regionale. Le Aree Interne costituiscono una riserva di sviluppo cruciale per il futuro della Calabria. Ciò in ragione dell'enorme patrimonio di valori storici, culturali, ambientali e naturalistici, dell'accumulazione culturale, sociale e identitaria delle aree interne, della persistenza di sistemi produttivi locali di carattere peculiare, originale e talvolta unico legati anche all'artigianato artistico e tradizionale.

Gli Accordi di Partenariato hanno definito, nel tempo, la Strategia delle Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale da attuarsi attraverso risorse a valere sull'Area Tematica 03 "Competitività Imprese" – Settore di Intervento 0.3.01 "Industria e Servizi" del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria - Sezione Speciale 2 (Delibera CIPESS n.14/2021).

In particolare, sulla base dell'analisi dei fabbisogni specifici individuati nell'ambito di ciascuna area di sperimentazione, l'Accordo di Partenariato ha previsto, in ciascuna Area, di finanziare le Strategie locali, volte ad assicurare, in favore delle comunità coinvolte, un miglioramento dei servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità, nonché ad innescare processi di sviluppo mediante il sostegno e la rigenerazione delle economie locali, attraverso risorse dedicate.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro della Regione Calabria "Area Interna – Versante Ionico Serre" sottoscritto tra la Regione Calabria e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero della Salute ed il Comune di Serra San Bruno (Comune Capofila) è ricompresa la Scheda intervento C.1.2 denominata BO.AR.D. "*Botteghe Artigianali Diffuse*".

Su questo sfondo, appare evidente che la tenuta demografica e socio-economica della porzione di territorio del Versante Ionio – Serre, identificabile come marginale e in spopolamento (nelle diverse gradazioni dei fenomeni) dipende anche dalle politiche pubbliche che, ai diversi livelli amministrativi e istituzionali (comunitario, nazionale, regionale, locale), si è in grado di definire, costruire e realizzare, in un quadro integrato e coerente d'azione pubblica e di mobilitazione delle capacità dei territori.

Nel territorio dell'Area Interna "Versante Ionio-Serre" esistono produzioni artigianali che sono l'espressione di una tradizione culturale radicata nella storia, e, al tempo stesso, rappresentano elementi vivi e in movimento. Esistono infatti diverse piccole realtà artigianali che si occupano della lavorazione del legno a 360°, dalla realizzazione di manufatti in legno, al restauro di mobili, dal taglio alla realizzazione di elementi strutturali, fino alla realizzazione di sculture e opere d'arte.

Esistono anche piccole realtà produttive che si occupano della lavorazione dell'argilla e della produzione di vasellame di uso quotidiano, che rappresenta un lascito delle popolazioni greche che hanno dimorato in quest'Area. Da non dimenticare poi i ricami artistici e la lavorazione di lana e seta, abilmente trasformate con gli antichi telai unitamente ai segreti delle maestranze realizzati a Bivongi, Fabrizia, Stilo, così come non bisogna trascurare la lavorazione del marmo e del granito, a Isca sullo Ionio, Serra San Bruno e Stilo.

L'artigianato artistico tradizionale e identitario della Calabria rappresenta un patrimonio unico e irripetibile di culture, conoscenze, abilità progettuali e produttive. Un patrimonio a rischio di estinzione in grado, se debitamente recuperato, preservato, valorizzato e accompagnato nel mercato, di rilanciare

l'economia delle comunità locali, di contribuire a contrastare l'abbandono delle aree interne, di creare economia circolare e sociale.

L'artigianato e, in particolare, l'artigianato artistico tradizionale e identitario svolge un ruolo fondamentale nel territorio, diventando portatore di "valore sociale" attraverso l'interazione con i soggetti economici del tessuto territoriale, con la collettività e con l'ambiente circostante. L'artigiano artistico tradizionale e identitario presume, infatti, un forte radicamento nel territorio di riferimento, è parte integrante di una comunità, nella sua accezione di attrattore culturale, influenzando tutto il tessuto sociale.

La scelta dell'amministrazione regionale è, da sempre, quella di sostenere e valorizzare il settore dell'artigianato artistico tradizionale e identitario con il suo patrimonio di professioni che hanno come fine quello di produrre prodotti o opere che possiedono un grande valore, non soltanto creativo e decorativo, ma, anche e soprattutto, culturale. Ogni prodotto dell'artigianato artistico, in quanto lavorato a mano ovvero con l'ausilio di piccole attrezzature, è un'opera originale, unica. L'artigianato artistico costituisce, per la nostra regione, un patrimonio culturale e storico unico. L'amministrazione regionale intende, pertanto, puntare al recupero degli antichi mestieri implementando misure che, oltre a salvaguardare le tradizioni e il saper fare, possano contribuire in maniera significativa alla tutela del tessuto sociale dei territori. L'amministrazione regionale crede, infatti, che l'artigianato possa diventare una forma di occupazione diffusa in grado di alimentare e sostenere l'economia locale e le piccole produzioni creando occupazione, stabilità sociale e possibilità di sviluppo futuro.

"Botteghe Artigianali Diffuse", rappresenta un progetto che l'amministrazione regionale intende attuare con il fine di mettere in correlazione le produzioni artigianali identitarie con la risorsa turistica, incentivando la realizzazione di un sistema produttivo e culturale diffuso nei piccoli centri che al saper fare coniughi il senso dell'ospitalità delle genti meridionali.

1.2 Oggetto, localizzazione e articolazione dell'intervento

L'Avviso intende sostenere investimenti a favore dei laboratori artigianali intesi non solo nella loro più immediata accezione di unità produttive, ma anche quali tappe di percorsi turistici esperienziali e veicolo per il trasferimento delle conoscenze. Attraverso il recupero dei saperi tradizionali, la valorizzazione delle produzioni artigianali identitarie, per un'economia circolare, e la rigenerazione sociale economica e produttiva dei Comuni dell'Area Interna, per una offerta integrata tra turismo e artigianato, accrescerà il valore delle piccole comunità e realtà locali.

I Comuni dell'Area SNAI Versante Ionico Serre destinatari dell'intervento sono:

1. Serra San Bruno (capofila) (VV)
2. Badolato (CZ)
3. Bivongi (RC)
4. Camini (RC)
5. Fabrizia (VV)
6. Guardavalle (CZ)
7. Isca sullo Ionio (CZ)
8. Monasterace (RC)
9. Mongiana (VV)
10. Pazzano (RC)
11. Riace (RC)
12. Sant'Andrea Apostolo dello Jonio (CZ)

13. Santa Caterina dello Ionio (CZ)

14. Stilo (RC)

Il territorio interessato dalla strategia comprende comuni che, appartenenti a tre differenti circoscrizioni provinciali, sono coinvolti in processi di sviluppo locale nell'ambito delle aree omogenee a cui ciascuno appartiene: Locride, Serre vibonesi, Serre catanzaresi. L'area mostra un elemento di grande omogeneità, rappresentato dalla forte valenza ambientale, con presenza significativa di aree protette, zone speciali di conservazione, altre aree di interesse storico naturalistico. Il territorio è compreso nell'altipiano delle Serre, in cui la biodiversità è protetta dai caratteri morfologici e climatici e si declina nelle caratterizzazioni del paesaggio per ciascuna delle tre sub-aree: il paesaggio storico dei comuni della Locride, in cui l'attività antica di estrazione e lavorazione del ferro, con le infrastrutture e gli impianti, innerva il territorio e ne determina la fisionomia dal fascino unico; la montagna delle Serre Vibonesi, dalla vegetazione prorompente, e le foreste ricche di biodiversità; i terrazzi naturali del Versante Ionico catanzarese, in cui ancora emergono i campi coltivati, con una produzione tipica e di elevata qualità.

La varietà di paesaggi e, quindi, di microclimi del territorio di riferimento, si traduce anche in una straordinaria varietà delle produzioni artigianali. La produzione artigianale si coniuga perfettamente con le risorse che la natura offre, abilmente trasformate dalla sapienza delle maestranze locali: dalla quasi ancestrale produzione del carbone (i "carvunari" di Serra e delle montagne limitrofe) ai ricami artistici e alla lavorazione di lana e seta (Fabrizia, Bivongi, Stilo) fino ad arrivare alle lavorazioni del legno, del marmo e del granito (Stilo, Isca sullo Ionio e Serra San Bruno), dalla produzione di pipe (Serra San Bruno) a quella di vimini e canne (Comuni dell'Alto Mesima), a quella di vasi in terracotta per la conservazione e la cottura dei cibi (Guardavalle), ai manufatti degli impagliatori di sedie e degli ombrellai (Stilo), dei conciapelli e dei bottai (Bivongi).

Il settore non è rimasto indenne rispetto alla crisi economica globale degli ultimi anni, aggravata talvolta da elementi di crisi endogeni. L'artigianato artistico, però, conserva ancora grandi potenzialità in termini di:

- *valore economico*: l'artigianato artistico tradizionale può appresentare, oltre che un patrimonio culturale, una risorsa economica e produttiva fondamentale che alimenta un tessuto produttivo diffuso in grado di generare nuove imprese fortemente radicate nei territori di appartenenza;
- *valore culturale*: l'artigianato artistico costituisce un patrimonio culturale unico che caratterizza le società nelle sue diverse epoche di sviluppo. Le imprese artigiane sono il frutto di una tradizione artistica e produttiva secolare e, in quanto tali, depositarie di conoscenze materiali e immateriali, radicate nei territori di appartenenza e difficilmente replicabili altrove. Allo stesso modo sono portatrici di valori culturali "universali" e trasversali in quanto hanno a oggetto produzioni attente al design, al progetto, alla storia, in rapporto sinergico con settori culturali molto diversi tra loro;
- *valore sociale*: l'artigianato artistico è portatore di "valore sociale" attraverso l'interazione con i soggetti economici e sociali del tessuto territoriale, con la collettività e con l'ambiente circostante. L'artigianato artistico presume infatti un forte radicamento nel territorio di riferimento, è parte integrante della cultura e influenza il tessuto sociale. In quest'ottica, incentivando la trasmissione dei mestieri d'arte, il presente Avviso opera nel senso di ostacolare il rischio di estinzione di produzioni di antica tradizione a causa della mancanza di ricambio generazionale. Oltre che per la salvaguardia delle tradizioni e del saper fare, tale trasmissione è fondamentale per la tutela del tessuto sociale dei territori. L'artigianato è, infatti, una forma di

occupazione diffusa che alimenta l'economia locale e le piccole produzioni e che crea occupazione, stabilità sociale e possibilità di sviluppo futuro. L'artigianato artistico è, inoltre, il primo volano di uno sviluppo economico sostenibile anche in aree di sottosviluppo e/o di degrado;

- *valore innovativo*: la valorizzazione del tessuto artigianale tradizionale passa anche attraverso la tecnologia concretizzando una nuova figura, quella dei “maker” (creatori), artigiani “digitali” che combinano la tradizione, il fare manuale con le tecnologie più moderne. Una prospettiva che genera valore aggiunto alle competenze artigiane identitarie che attraverso la tecnologia attivano nuove dinamiche di crescita economica e occupazionale.

Risulta evidente che, attraverso la valorizzazione del territorio in termini economici, culturali, sociali ed innovativi si intende sviluppare e valorizzare le vocazioni delle risorse locali e, conseguentemente, ridurre l'abbandono del territorio invertendo, così, le dinamiche di spopolamento.

1.3 Base giuridica, forma e intensità dell'aiuto

L'intervento è finalizzato alla concessione di contributi a fondo perduto a favore delle **imprese artigiane nei centri abitati dell'area SNAI** (rif. paragrafo 1.2) per investimenti finalizzati all'adeguamento, al miglioramento e/o alla realizzazione di laboratori per la produzione di prodotti artigianali legati alle tradizioni e che utilizzino materia prima locale e **siano ubicati nei comuni appartenenti all'Area SNAI Versante Ionico Serre** di cui al paragrafo 1.2.

Le imprese destinatarie dei contributi possono avere sede legale anche al di fuori dell'area SNAI fermo restando che l'intervento finanziato deve essere realizzato in una sede operativa ubicata all'interno dell'area SNAI.

Gli aiuti sono concessi in conformità con il Regolamento (UE) n. 2831/2023 in regime “de minimis”.

Il contributo a fondo perduto è pari al 75% della spesa ammissibile.

L'importo massimo dell'investimento per singola impresa è compreso tra un **minimo** di **20.000,00 €** e un **massimo** di **100.000,00 €**.

1.4 Dotazione finanziaria

Il presente avviso è finanziato a valere sulle risorse dell'Area Tematica 03 “Competitività Imprese” – Settore di Intervento 0.3.01 “Industria e Servizi” del Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria - Sezione Speciale 2 (Delibera CIPESS n.14/2021) con una **dotazione complessiva di 1.000.000,00 €**.

Le risorse finanziarie potranno essere integrate mediante eventuali dotazioni aggiuntive nel rispetto di caratteristiche ed entità dell'aiuto di cui al presente Avviso.

1.5 Riferimenti normativi e amministrativi

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- Accordo di Partenariato (AdP) Italia per l'impiego dei fondi SIE per la crescita e l'occupazione nel periodo 2014-2020, adottato dalla Commissione Europea (CE) in data 29 ottobre 2014, in cui al

punto 3.1.6 è prevista la Strategia per le Aree Interne, al fine di sollecitare i territori periferici e in declino demografico verso obiettivi di rilancio socioeconomico, stabilendo i criteri e le modalità di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) del Paese.

- Regolamento (UE) n. 972/2020/ della Commissione del 2 luglio 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti.
- Accordo di Partenariato Italia 2021-2027 adottato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022, in cui, nella descrizione dell'Obiettivo strategico di Policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini, si prevede di intervenire nei territori delle Aree interne, continuando a sostenere i presidi di comunità, ritenuti fondamentali per la tenuta complessiva del sistema Paese, per la produzione di servizi ecosistemici, per la manutenzione attiva del territorio, per la salvaguardia delle risorse naturali e culturali, secondo l'approccio promosso dalla SNAI, sostenendola nel passaggio dalla fase di sperimentazione alla strutturazione di politica nazionale.
- Regolamento (UE) n.2831/2023/ della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*».
- Decreto Ministro Attività produttive 18 aprile 2005 recante "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione delle PMI".
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136".
- Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato-strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi", che approva gli indirizzi operativi della Strategia nazionale per le Aree Interne del Paese.
- Delibera CIPE n. 43 del 10 agosto 2016 "Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziare con la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015)", che, in particolare, conferma la governance e le modalità di utilizzo delle risorse e stabilisce il riparto delle risorse medesime destinandole alle 23 seconde aree interne.
- D.M. n. 115 del 31 maggio 2017 recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234.
- Delibera CIPE n. 80 del 7 agosto 2017 avente ad oggetto "Accordo di partenariato – Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese – Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di stabilità 2016 e semplificazione del processo di attuazione, con particolare riguardo alle aree colpite dal sisma del 2016" che affida alle Regioni la competenza per la gestione e il controllo delle operazioni affidate ai soggetti attuatori.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.
- Delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 "Accordo di partenariato - Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio

2018 per il triennio 2019-2021 e Testo dell'atto modifica delle modalità di trasferimento delle risorse” che ha approvato la ripartizione delle risorse stanziare con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019-2022, nonché la modifica delle modalità di trasferimento delle risorse.

- Delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019 “Accordo di Partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro” che ha modificato i termini per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro (APQ) relativi alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo delle Aree Interne del Paese.
- Delibera del Comitato Interministeriale Programmazione Economica e Sviluppo Sostenibile (CIPESS) n. 2 del 29/4/2021 "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione", pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) n.142 del 16/6/2021.
- Delibera CIPESS n.14 del 29/4/2021 “Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria”, pubblicata in GURI n.190 del 10/8/2021, con la quale: è stato approvato in prima istanza, il PSC della Regione Calabria, con valore complessivo pari a 3.878,16 MEuro articolato in:
 - una sezione ordinaria, per un valore di 3.589,86 MEuro;
 - una sezione speciale, per un valore di 288,30 MEuro, in cui sono confluite le iniziative già ricomprese nel Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020 (POR) da salvaguardare a valere sulle risorse FSC (cd. sezione speciale 2 - SS2).
- Delibera CIPESS n. 14 del 20/07/2023 “Riprogrammazione del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 e riprogrammazione del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) – Regione Calabria” che ha disposto, tra l’altro, la riduzione della dotazione finanziaria di SS2 di PSC per l’importo di 10,00 MEuro, con assestamento di dotazione all’importo pari a 278,30 MEuro.
- Delibera di Giunta Regionale n. 490 del 27/11/2015 “Politica di Coesione 2014/2020. Approvazione Strategia Regionale per le Aree Interne (SRAI) e individuazione area progetto per la Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese (SNAI)”.
- Delibera di Giunta Regionale n.447 del 14/11/2016: “Politica di Coesione 2021-2020 –Strategia Regionale Aree Interne: modifica deliberazione n. 490 del 27/11/2015”.
- Delibera di Giunta Regionale n. 448 del 14.11.2016 che approva il Piano di Azione e Coesione (PAC) complementare alla programmazione europea 2014/2020 di cui alla delibera CIPE n. 10/2015.
- Delibera di Giunta Regionale n. 245 del 26.10.2017, recante “Piano di Azione e Coesione (PAC) 2014/2020 della Regione Calabria. Presa d’atto dell’approvazione da parte del CIPE con delibera n. 7/2017.”.
- Delibera di Giunta Regionale n. 491 del 31.10.2017: “Piano di Azione e Coesione (PAC) 2014/2020 della Regione Calabria. Rimodulazione.”;
- Delibera di Giunta Regionale n.215 del 5/6/2018 di approvazione delle “Linee di indirizzo per la Strategia Aree interne”, con cui la Giunta Regionale ha, fra l’altro, stabilito che l’attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) avviene secondo i contenuti metodologici e i criteri descritti nel relativo allegato.
- Delibera di Giunta Regionale del 30/11/2018 n. 584 - Piano di Azione e Coesione (PAC) 2014/2020 della Regione Calabria. Rimodulazione del piano finanziario – Asse 3 ed Asse 6.

- Delibera di Giunta Regionale n. 258 del 21.6.2019: “Piano di Azione e Coesione (PAC) 2014/2020. Rimodulazione del Piano Finanziario.”
- Delibera di Giunta Regionale n. 432 del 27/09/2019 “PAC FESR FSE 2007/2013 e PAC 2014/2020 - Approvazione Manuale SiGeCo”.
- Delibera di Giunta Regionale n.320 del 26/10/2020 che, nell’ambito del processo di revisione del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 - finalizzato anche al finanziamento di misure di contrasto all’emergenza sanitaria Coronavirus - ha individuato le iniziative - già incluse nel POR e in ritardo di attuazione rispetto al termine di ultimazione dello stesso POR – da salvaguardare a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) (cfr. Allegato 1 alla DGR n.320/2020 Tabella n.5 Elenco delle procedure con criticità di attuazione), confluite in SS2 di PSC, secondo il quadro finanziario approvato nella richiamata Delibera CIPESS n.14/2021.
- Delibera di Giunta Regionale del 22/12/2020, n. 488: “Programma azione e coesione (PAC)/Programma operativo complementare (POC) 2014-2020 della Regione Calabria. Rimodulazione del piano finanziario”.
- Delibera di Giunta regionale 29 giugno 2021, n. 269, recante Strategia nazionale Aree Interne (SNAI) – Approvazione schema APQ “Area interna –Versante Ionico Serre” e relativo APQ, sottoscritto in data 24/02/2022.
- Delibera di Giunta regionale 28 luglio 2021, n. 323, dal titolo Rettifica per mero errore materiale del documento allegato alla propria deliberazione n. 268 del 29/06/2021 avente ad oggetto “Programmazione 2014-2020 - Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – Approvazione del Sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co) delle risorse finanziarie a copertura dell’intervento nazionale (leggi stabilità)”.
- Delibera di Giunta Regionale n.443 del 14/09/2021 “Delibere CIPESS n.2/2021 e n.14/2021. Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria. Individuazione Autorità responsabile del PSC (di seguito ARPSC) a norma del punto 3 della Delibera CIPESS n.2/2021”.
- Delibera di Giunta Regione Calabria n.485 del 22/11/2021 “Delibere CIPESS n. 2/2021 e n.14/2021. Piano Sviluppo e Coesione (PSC) della Regione Calabria. Individuazione organismo di certificazione del PSC a norma del punto 3 della delibera CIPESS n.2/2021 e istituzione del Comitato di Sorveglianza del PSC a norma del punto 4 della Delibera CIPESS n.2/2021”.
- Delibera di Giunta Regionale n. 424 del 07/09/2022; è stato, tra l’altro, dato atto dell’intervenuta approvazione - da parte del CdS di PSC a seguito di favorevole conclusione di procedura di consultazione per iscritto - dell’articolazione del Piano Finanziario di SS2 di PSC in aree tematiche e settori di intervento. Quadro delle iniziative incluse in SS2 di PSC che ricomprendeva, tra gli altri, gli interventi afferenti alle Strategie territoriali aree interne non attivate (SNAI) per un importo complessivo pari a 54,6 MEuro.
- Sezione Programmatica di cui al punto precedente con la quale sono state destinate, tra l’altro, le risorse per il cofinanziamento regionale dell’Accordo di Programma Quadro “Area interna - Versante Ionico Serre”, che ricomprende n.50 iniziative per complessivi 11.940.000,00 €, di cui n. 20 iniziative con cofinanziamento regionale a carico del FSC per un importo pari a 7.480.000,00 €.
- Accordo di Programma Quadro “Area interna - Versante Ionico Serre”, sottoscritto dall’ Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell’Istruzione, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il Ministero della Salute, il Comune di Serra San Bruno

e la Regione Calabria, che comprende, tra l'altro, la scheda Intervento C.1.2 BO.AR.D. (Botteghe Artigiane Diffuse) con una dotazione finanziaria di 1.000.000,00 €;

- Delibera di Giunta Regionale n.662 del 10/12/2022 "Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - Approvazione del Dossier di completamento delle candidature Aree SNAI al cofinanziamento nazionale per il periodo di programmazione 2021- 2027 e degli indirizzi relativi alle attività regionali per l'attuazione della SNAI 2014-2020 e 2021- 2027."
- Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 25/07/2024 "Piano Sviluppo e Coesione della Regione Calabria (PSC). Approvazione del Piano finanziario variato della Sezione Speciale 2 del PSC (SS2). Presa d'atto delle determinazioni del Comitato di Sorveglianza del PSC (CdS) e della Cabina di Regia FSC.
- Delibera n. 269 del 05/06/2024, con cui la Giunta ha provveduto alla Variazione al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale 2024-2026 per l'iscrizione di risorse afferenti alla Sezione Speciale 2 del PSC.
- Delibera di Giunta Regionale n.410 del 07/08/2024 con la quale la Giunta Regionale ha approvato i prospetti in cui sono indicati i Dipartimenti regionali titolari dell'attuazione dei singoli interventi inclusi negli APQ SNAI, finanziati con il FSC e collocati in SS2 di PSC.
- Allegato 2 alla citata Delibera n. 410/2024, riferito all'APQ "Area interna – Versante Ionico Serre", che prevede che Titolare dell'attuazione dell'Intervento C.1.2 BO.AR.D. (Botteghe Artigiane Diffuse) è il Dipartimento "Sviluppo Economico".

2. DESTINATARI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E BENEFICIARI

2.1 Destinatari

Sono destinatari del presente Avviso:

1. le **imprese artigiane**, esercitate anche in forma societaria, disciplinate dalla Legge 8 agosto 1985, n. 443 "Legge-quadro per l'artigianato" e dalla Legge Regionale 8 febbraio 2018, n. 5 – "Norme in materia di artigianato";
2. le **startup**, disciplinate dal Decreto-legge n. 179/2012, articoli 25-32 (Decreto Crescita 2.0), convertito nella Legge n. 221/2012, che esercitano le attività di cui alla Legge n. 443/1985 e alla Legge regionale n. 5/2018;
3. le **società cooperative**, disciplinate dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali", che esercitano le attività di cui alla Legge n. 443/1985 e alla Legge regionale n. 5/2018;
4. le **imprese** di cui ai punti 1, 2 e 3 **costituite in data successiva alla pubblicazione del presente avviso** ma, in ogni caso, entro il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione del finanziamento di cui al paragrafo 4.8;
5. i **raggruppamenti temporanei di imprese** costituiti tra i soggetti indicati ai punti 1, 2 e 3 che appartengono ai macro settori economici individuati dai Codici ATECO di cui all'elenco Allegato xx al presente Avviso.

2.2 Requisiti di ammissibilità

1. Ai fini della partecipazione al presente avviso, il richiedente:
 - a) deve essere costituito in una delle forme di cui al paragrafo 2.1;
 - b) deve presentare una proposta progettuale da attuare in una unità operativa (laboratorio) ubicata nel territorio di uno dei Comuni dell'Area SNAI di cui al paragrafo 1.2; per le imprese

che non abbiano la disponibilità di una unità operativa nell'Area SNAI al momento della presentazione della domanda (ivi incluse le imprese aventi sede legale all'estero), il requisito dovrà essere posseduto entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data della comunicazione di concessione del finanziamento di cui al successivo paragrafo 4.8;

- c) deve essere in regola con la normativa antimafia (non sussistenza delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011);
- d) deve possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del richiedente non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 81/2008;
- e) non deve aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, relativamente al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- f) non deve essere stato condannato con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:
 - I. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
 - II. delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
 - III. frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
 - IV. delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
 - V. delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminoso o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
 - VI. sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g) non deve trovarsi in una situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. n. 36/2023 non diversamente risolvibile;
- h) non deve essere iscritto nel casellario informatico dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o false documentazioni nelle procedure di gara o negli affidamenti in subappalto;
- i) deve osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare la normativa in materia

di:

- I. prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;
- II. salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- III. inserimento dei disabili;
- IV. pari opportunità;
- V. contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale
- VI. tutela dell'ambiente.

2. Per **richiedente** si intende il legale rappresentante dei soggetti di cui al paragrafo 2.1 n. 1, 2, 3, e 4 ovvero il legale rappresentante dell'impresa/società capofila del RTI di cui al paragrafo 2.1 n. 5;
3. I **requisiti di ammissibilità** specificati al punto 1 **devono essere posseduti dal richiedente alla data di presentazione della domanda**.
Per le imprese di cui al paragrafo 2.1. n. 4, i requisiti di cui alle precedenti lettere a) e b) e da d) a j) devono risultare sussistenti in capo al richiedente al momento della presentazione della domanda; il requisito di cui alla precedente lettera c), deve risultare sussistente in capo al richiedente entro la scadenza del termine di cui al paragrafo 4.8. del presente Avviso;
4. Il possesso dei requisiti di cui alle lettere da a) a j) del punto 1 è attestato dal richiedente mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000¹ nonché mediante visura camerale.
5. Per i raggruppamenti temporanei di imprese artigiane di cui al paragrafo 2.1. n. 5, i requisiti di cui alle lett. da a) a j) devono risultare sussistenti in relazione a tutte le imprese costituenti il raggruppamento al momento della presentazione della domanda.
6. I soggetti di cui al paragrafo 2.1. possono presentare una sola domanda di contributo.

2.3 Beneficiari

Possono presentare domanda a valere sul presente Avviso le **micro, piccole e medie imprese**, per come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, che presentino le caratteristiche soggettive e funzionali descritte al paragrafo 2.1, siano in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.2, per le quali l'attività di verifica e di valutazione prevista dal punto 4.5 del presente avviso abbia avuto esito positivo.

Il Soggetto individuato quale Beneficiario:

- a) deve essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 2.1;
- b) qualora trattasi di impresa priva di una unità operativa nell'Area SNAI al momento di presentazione della domanda (ivi incluse le imprese aventi sede legale all'estero), dovrà dimostrare il possesso del requisito di cui al paragrafo 2.2 lett. c), **entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data della comunicazione di concessione del finanziamento di cui al successivo paragrafo 4.8, mediante trasmissione di visura camerale** aggiornata, **a pena di decadenza dal beneficio del contributo concesso**;
- c) qualora trattasi di imprese artigiane, startup e società cooperative costituenti di cui al paragrafo 2.1, punto 4, dovrà dimostrare **l'avvenuta costituzione dell'impresa dotata di unità operativa nell'AREA SNAI entro e non oltre il termine perentorio di trenta giorni decorrenti dalla data della comunicazione di concessione del finanziamento di cui al successivo paragrafo 4.8, mediante trasmissione di visura camerale, a pena di decadenza dal beneficio del contributo concesso**;
- d) dovrà, in ogni caso, dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2., a

¹ Cfr. Dichiarazioni annesse al Modulo di Domanda di cui all'Allegato XX al presente Avviso pubblico, secondo il format di cui all'Allegato xx.

pena di decadenza dal beneficio del contributo concesso.

Il possesso dei requisiti di cui alle lettere da a) a d) è attestato dal richiedente mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000² nonché attraverso la produzione di visura camerale.

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Investimenti ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti finalizzati:

1. all'adeguamento dei locali e degli impianti (nel limite del 60% dell'investimento ammissibile);
2. all'acquisto di macchinari e attrezzature;
3. all'acquisto di beni usati (nel limite del 5% dell'investimento ammissibile);
4. alla realizzazione di spazi dimostrativi ed espositivi;
5. all'introduzione di tecnologie e nuove competenze digitali che possano contribuire a una concreta digitalizzazione degli aspetti produttivi, gestionali e organizzativi delle imprese ivi compresa la realizzazione del sito internet dell'impresa;
6. alla promozione e al marketing (nel limite del 30% dell'investimento ammissibile).

I soggetti di cui al paragrafo 2.1, presentano la domanda di cui al paragrafo 4.2 corredata di tutta la documentazione e degli allegati che ne costituiscono parte integrante.

3.2 Progetti ammissibili

1. Gli investimenti ammissibili di cui al paragrafo 3.1 devono essere relativi a una proposta progettuale dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale che promuova artigianato di qualità e produzioni tipiche locali anche ai fini di una fruizione turistica e culturale innovativa del territorio.
2. La proposta progettuale di cui al paragrafo 2.2.b) dovrà prevedere investimenti di **importo non inferiore a 20.000,00 € e non superiore a 100.000,00 €**.
3. Le attività progettuali dovranno essere avviate entro trenta giorni dalla sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo di cui al paragrafo 5.1 lettera a) e concluse entro dodici mesi dalla medesima data.

3.3 Spese ammissibili

Per l'implementazione degli investimenti di cui al paragrafo 3.1 sono ammissibili le seguenti spese:

- a) spese per adeguamento dei locali e degli impianti, **nel limite del 60% dell'importo totale ammissibile dell'investimento**, limitatamente:
 - agli immobili dei quali il beneficiario abbia la piena disponibilità (proprietà, locazione, comodato, ecc.) e che abbiano destinazione d'uso conforme alla proposta progettuale;
 - agli impianti dei quali il beneficiario abbia la piena disponibilità (proprietà, locazione, comodato, ecc.);
- b) spese per acquisto di macchinari e attrezzature;
- c) acquisto di beni usati, nel limite del **5% dell'importo totale ammissibile dell'investimento e secondo quanto previsto dall'art. 165 del D.P.R. n.22 del 5.02.2018;**
- d) spese per la realizzazione di spazi dimostrativi ed espositivi;

² Cfr. Dichiarazioni annesse al Modulo di Domanda di cui all'Allegato xx al presente Avviso pubblico, secondo il format di cui all'Allegato xx.

- e) spese per l'acquisizione di tecnologie e nuove competenze digitali funzionali all'implementazione di una concreta digitalizzazione degli aspetti produttivi, gestionali e organizzativi posti alla base della proposta progettuale di cui al paragrafo 2.2.b;
- f) spese finalizzate alla promozione e al marketing **nel limite del 30% dell'importo totale ammissibile dell'investimento.**

Tutte le spese ammissibili devono, comunque, essere funzionali all'implementazione della proposta progettuale posta a base della richiesta di finanziamento.

Eventuali variazioni, limitate a una percentuale di spesa del 10% all'interno di una stessa macro-voce, dovranno esplicitamente e preventivamente essere autorizzate dalla Regione Calabria.

3.4 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- a) le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- b) le spese che non sono riconducibili a una categoria di spese prevista dal presente Avviso Pubblico;
- c) le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;
- d) le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- e) le spese che non siano verificabili in base a un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- f) le spese che non siano comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- g) le spese che non siano sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- h) le spese per le quali non sia garantita la tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non siano stati effettuati mediante bonifico bancario o assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario (non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni);
- i) le spese relative a interessi passivi (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/13);
- j) le spese relative all'IVA quando tale imposta sia recuperabile (art. 69 comma 3 del Reg. UE n. 1303/13)
- k) le spese relative ad attività di intermediazione;
- l) le spese per mezzi di trasporto targati (ad eccezione dei mezzi all'interno dei quali si svolga una fase del ciclo di produzione, purché dimensionati all'effettiva produzione) e le spese di pura sostituzione;
- m) le spese relative a imposte e tasse, fatta eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;
- n) le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria;
- o) le commesse interne di lavorazione;
- p) le spese per servizi continuativi (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale);
- q) le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di parenti o affini, entro il terzo grado del richiedente o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente;

- r) le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- s) le spese per consulenze specialistiche di amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario dell'agevolazione nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;
- t) i costi diretti dell'Ente di certificazione (es. spese per la verifica ed i controlli periodici);
- u) i contributi in natura;
- v) i costi per il mantenimento delle certificazioni.

3.5 Forma ed intensità del contributo. Cumulo

1. Gli aiuti di cui al presente avviso sono concessi ai sensi del Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti in regime «*de minimis*».
2. La misura **massima di contributo concedibile** in favore di ciascun beneficiario, espressa in percentuale sull'investimento ammissibile, è fissata al **75% delle spese ammissibili ed entro il limite massimo di 75.000,00 €**.
3. L'impresa dovrà provvedere ad apportare i mezzi propri a copertura della parte di investimento non coperta da agevolazioni.
4. Per il cumulo delle agevolazioni si fa riferimento alle normative vigenti in materia.

4. PROCEDURE

4.1 Indicazioni generali sulla procedura

1. Le attività relative a ricezione e valutazione delle domande, concessione e revoca dei contributi, nonché le attività relative alla gestione finanziaria, comprensiva delle erogazioni ai beneficiari, ai controlli tecnico-amministrativi ed economico-finanziari sono svolte dal Settore 1 del Dipartimento "Sviluppo Economico" della Regione Calabria.
2. L'esame delle domande è effettuato con le modalità valutative a sportello in base all'ordine cronologico di ricevimento. Le domande saranno valutate e finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui al paragrafo 1.4 del presente Avviso.

4.2 Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo

1. Le domande, compilate utilizzando il modulo di Domanda Allegato xx al presente Avviso e disponibile nel sito www.calabriaeuropa.regione.calabria.it, corredate di tutti gli allegati previsti e unitamente alla documentazione di cui al paragrafo xx, devono essere inviate utilizzando tassativamente la **piattaforma informatica** che sarà resa disponibile ai fini del presente avviso con le modalità tecniche che saranno rese note sempre nel sito www.calabriaeuropa.regione.calabria.it, nella pagina dedicata all'Avviso.
2. In relazione all'utilizzo della suddetta piattaforma informatica, l'Amministrazione regionale non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi e/o per il malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a causa di forza maggiore.
3. Il modulo di domanda, compilato tassativamente in ciascuna delle parti di cui si compone³, deve essere firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.

³ Compresi, quindi, gli Allegati al modulo di domanda che ne costituiscono parte integrante.

4. La domanda è resa nella forma dell'autocertificazione, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e con le responsabilità previste dagli artt. 75 e 76 dello stesso Decreto.
5. La domanda di contributo è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. A tal fine i soggetti proponenti dovranno dichiarare nella domanda di aver regolarmente assolto a tale obbligo e conservare la relativa documentazione presso la propria sede o il diverso luogo indicato per la conservazione della documentazione.

4.3 Termini di presentazione della domanda di contributo

1. Le domande potranno essere presentate a partire dalle ore 10:00 del giorno ... e fino alle ore 16:00 del giorno
2. **Le domande di contributo mancanti anche di uno solo dei documenti richiesti dall'Avviso e/o non correttamente compilate e/o difformi rispetto a quanto riportato nell'Avviso, saranno considerate irricevibili.**

4.4 Documentazione da allegare alla domanda

1. Il richiedente dovrà presentare, **unitamente alla domanda di cui al paragrafo 4.2:**
 - il Formulario di cui all'Allegato xx al presente avviso, completo in ciascuna delle sue parti e sottoscritto dal richiedente;
 - dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 attestante il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2. del presente avviso;
 - visura camerale **(per le imprese ancora da costituire alla data di presentazione della domanda di cui al paragrafo 2.1 n. 4 è previsto l'obbligo a carico del richiedente di produrre la visura camerale entro il termine perentorio di trenta giorni decorrente dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione del finanziamento di cui al paragrafo 4.8);**
 - copia di documento di riconoscimento in corso di validità.

4.5 Modalità di valutazione della domanda

1. La durata del processo di valutazione delle domande non si protrarrà oltre i 60 giorni dalla scadenza dell'Avviso.
2. Le domande presentate saranno esaminate **in base all'ordine cronologico di ricevimento** sulla base dei seguenti elementi:
 - a) Ricevibilità:
 - inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dal presente Avviso;
 - completezza e regolarità della domanda e degli allegati;
 - rispetto delle condizioni di cui al paragrafo 2.3.
 - b) Ammissibilità:
 - Sussistenza di tutti i requisiti di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2;
 - c) Valutazione di merito: Sulla base dei criteri di valutazione di cui al successivo paragrafo 4.6;
3. Il Settore 1 effettuerà la **verifica di ricevibilità e ammissibilità delle domande di contributo**, in conformità con quanto disposto dal precedente punto 2, lettere a) e b) entro 30 giorni dalla data di chiusura dello sportello per la trasmissione delle domande di contributo.

4. Successivamente a tale verifica, il Settore 1 trasmetterà le domande ammissibili, per la valutazione di merito, alla Commissione di valutazione, nominata con Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento, entro 30 giorni dalla data di chiusura dello sportello telematico.
5. La Commissione di valutazione effettuerà la valutazione di merito delle domande di contributo, sulla base dei criteri di cui successivo paragrafo 4.6.
6. La Commissione concluderà i suoi lavori entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione di cui al punto 4.

4.6 Criteri di valutazione e attribuzione dei punteggi

1. La valutazione di merito delle domande ritenute ammissibili sarà eseguita sulla base dei criteri di seguito indicati:

Criteri di valutazione	Indicatori	Punteggi	
		Fino a	Max
a) Contributo della proposta progettuale			
a.1) Innovatività della proposta progettuale	Coerenza della proposta progettuale presentato con le Strategie di Area interna approvata in APQ	5	20
	Impatto derivante dal progetto sull’economia dell’Area interna coinvolta	10	
	Grado di innovatività in termini di introduzione di nuovi servizi	5	
a.2) Capacità del progetto di generare nuova occupazione	Numerosità del team proponente (2 punti per ogni persona)	10	10
b) Efficienza attuativa			
b.1) Sostenibilità economico-finanziaria della proposta progettuale	Dimensioni e trend del mercato potenziale	2	10
	Quota di cofinanziamento privato. Percentuale di agevolazione richiesta inferiore a quella massima concedibile: vengono attribuiti 2 punti per ogni punto percentuale di contributo in conto capitale richiesto in meno rispetto a quello massimo concedibile, fino ad un massimo di 8 punti	8	
b.2) Capacità economica, finanziaria ed organizzativa dei proponenti in relazione al progetto	Competenze ed esperienze dei proponenti in relazione alla proposta progettuale presentata in termini di integrazione e varietà delle competenze tecniche	10	20
	Presenza di esperienze professionali/gestionali coerenti con la proposta	10	
c) Qualità intrinseca della proposta e integrazione con altri interventi			

Criteri di valutazione	Indicatori	Punteggi	
		Fino a	Max
c1) qualità progettuale	Completezza del quadro logico di progetto valutata in termini di coerenza interna tra l'analisi dei fabbisogni da soddisfare, alla luce del contesto di riferimento, e l'identificazione dei problemi/bisogni da risolvere e gli obiettivi che si intendono perseguire in relazione allo scenario di riferimento e alla Strategia Area interna approvata in APQ	10	35
	Presenza e qualità di analisi, studi, dati e indagini sulle esigenze del sistema locale e socio-economico dell'Area interna e coerenza alla proposta di sviluppo e alla complessiva Strategia Area interna approvata	10	
	Valutazione della capacità del progetto di sviluppare sinergie tra gli attori, di contribuire allo sviluppo di filiere, distretti, ecc.	15	
c.2) Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria	Proposte con presenza di sole donne o con presenza di soggetti fragili Progetti presentati da giovani e/o donne. Il punteggio è assegnato in presenza del requisito (on-off): viene attribuito nel caso in cui l'impresa proponente si qualifichi come impresa giovanile ⁴ o femminile ⁵ .	5	5
Totale		100	

- Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti.
- Sono ritenute finanziabili, nell'ordine cronologico di presentazione e fino all'esaurimento delle risorse disponibili, le domande che, a seguito della valutazione di merito, abbiano riportato un punteggio uguale o superiore a 60 punti
- La commissione, conclusi i lavori, trasmette al Settore 1, entro tre giorni dalla conclusione dei lavori, i verbali delle sedute, l'elenco dei beneficiari finanziabili e dei non ammessi, con le motivazioni dell'esclusione per questi ultimi.

4.7 Approvazione degli esiti della valutazione

- Il Settore pubblica nel portale www.calabriaeuropa.regione.calabria.it gli elenchi provvisori delle operazioni ammesse finanziabili, nonché delle operazioni non ammesse con le relative motivazioni.

⁴ Si considerano **Imprese giovanili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone di età inferiore ai 40 anni alla data di pubblicazione dell'Avviso.

⁵ Si considerano **Imprese femminili** le imprese a prevalente gestione e partecipazione femminile: - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna; - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne > al 50% della compagine sociale e del capitale; - per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno il 50% di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno il 50% da donne.

2. I beneficiari hanno la possibilità di esercitare il diritto di **accesso entro 15 giorni** dalla pubblicazione degli elenchi provvisori e possono presentare istanza di **riesame entro i 5 giorni successivi all'accesso**. Il Settore, a fronte di istanze motivate e ritenute fondate, provvede a modificare gli elenchi.
3. La **valutazione delle istanze di riesame** si dovrà svolgere in tempi proporzionati al numero delle istanze pervenute e, in ogni caso, si concluderà **entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza** di riesame, in conformità a quanto previsto dall'art. 21-novies della Legge n.241 del 1990

4.8 Pubblicazione degli esiti della valutazione e finanziamento dell'operazione

1. Le domande ammesse a finanziamento saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili con un Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento, pubblicato nel B.U.R. Calabria e nel portale www.calabriaeuropa.regione.calabria.it. In particolare, con tale Decreto sono approvati:
 - l'elenco definitivo dei beneficiari di operazioni ammesse, con individuazione dei beneficiari delle operazioni non finanziabili per mancanza di risorse;
 - l'elenco dei soggetti titolari di operazioni non ammesse, con le motivazioni dell'esclusione.
2. Con il medesimo Decreto si provvede altresì a:
 - concedere il finanziamento a favore dei beneficiari ammessi nei limiti delle risorse disponibili;
 - assumere l'impegno contabile a favore di ogni beneficiario finanziato.

4.9 Comunicazione ai richiedenti degli esiti della selezione e adempimenti conseguenti

1. La pubblicazione nel BURC e nel portale Calabria Europa degli atti di cui al precedente paragrafo 4.7, costituisce notifica degli esiti della valutazione a tutti gli effetti.
2. Tutte le comunicazioni tra il Settore e i beneficiari avverranno esclusivamente tramite PEC.

4.10 Gestione delle economie

1. Le domande ammesse che abbiano superato il/i valore/i soglia definito/i al paragrafo 4.6 punto 3, ma sprovviste in tutto o in parte di copertura finanziaria, potranno essere finanziate con le economie che si dovessero rendere disponibili in fase di attuazione dell'Avviso.
2. Per il finanziamento e l'attuazione delle operazioni finanziate con le economie, secondo le previsioni di cui al punto precedente, si applicheranno le pertinenti disposizioni del presente Avviso.

4.11 Comunicazione ai richiedenti degli esiti della selezione e adempimenti conseguenti

1. Il Settore 1 richiede ai beneficiari la trasmissione della documentazione necessaria alla sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo.
2. La suddetta documentazione deve essere inviata dai beneficiari entro trenta giorni dalla richiesta.
3. Tutte le comunicazioni tra il Settore 1 e il beneficiario avverranno esclusivamente tramite PEC.
4. In caso di mancata comunicazione entro i termini previsti al punto 2, il beneficiario perde il diritto al contributo e il Settore 1 avvia le procedure conseguenziali, fatta salva l'ipotesi in cui il beneficiario, entro lo stesso termine di cui al punto 2 non richieda, esplicitandone le motivazioni, una proroga

del termine medesimo. Tale proroga non potrà essere superiore a quindici giorni, e può essere concessa solo una volta.

5. Il Settore 1 verifica la documentazione prodotta dal beneficiario entro trenta giorni dalla presentazione della stessa.
6. A seguito di positiva verifica della documentazione per come sopra richiesta e trasmessa, il Settore 1 procede alla convocazione del beneficiario per la sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo, predisposto in conformità al modello di cui all'allegato al presente avviso.

4.12 Modalità di erogazione del contributo e relativa documentazione giustificativa

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:
 - a) **erogazione di una anticipazione pari al 40% dell'importo del contributo concesso.**
In **alternativa all'anticipazione**, potrà essere richiesta una erogazione di un primo acconto del contributo concesso per stato di avanzamento pari almeno **al 40% del contributo concesso**, e di un **secondo acconto del contributo per stato di avanzamento pari ad almeno il 50% del contributo concesso**, previa **presentazione dei documenti di cui al successivo punto 4** (rif. Tab.2).
 - b) **erogazione del 50%** dell'importo del contributo concesso a seguito di richiesta sottoscritta da parte del Beneficiario a fronte di un avanzamento di spesa pari al 45% delle spese ammesse (rif. Tab. 2).
 - c) **erogazione finale del 10% a saldo**, previo ricevimento di richiesta formale da parte del beneficiario unitamente alla documentazione di cui al successivo punto 6.
2. In particolare, lo schema di erogazione del contributo è il seguente:

Tab.1: Modalità di erogazione del contributo con anticipazione

Anticipazione contributo (valore %)	1° Acconto		Saldo	
	(valore % contributo)	Avanzamento della spesa ⁶	(valore % contributo)	Avanzamento della spesa ⁷
40%	50%	45%	10%	100%

Tab.2: Modalità di erogazione del contributo esclusivamente basato sulla realizzazione dell'intervento

I Acconto		II Acconto		Saldo	
Contributo	Avanzamento spesa	Contributo	Avanzamento spesa	Contributo	Avanzamento spesa
40%	45%	50%	95%	5%	100%

3. La documentazione da presentare per la richiesta di anticipazione è la seguente:
 - a) **richiesta di anticipazione** secondo il format di cui all'Allegato ... al presente Avviso, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario;
 - b) fideiussione bancaria o assicurativa secondo il modello di cui in Allegato ... al presente Avviso;

⁶ Ammontare, espresso in percentuale, dell'avanzamento delle spese sostenute dal beneficiario, rispetto all'importo complessivo dell'operazione ammessa a contributo, per l'accesso all'erogazione della quota di contributo di cui si tratta.

⁷ Ammontare, espresso in percentuale, dell'avanzamento delle spese sostenute dal beneficiario, rispetto all'importo complessivo dell'operazione ammessa a contributo, per l'accesso all'erogazione della quota di contributo di cui si tratta.

4. La documentazione da presentare per la **richiesta di acconto di cui al precedente punto 1 lett. a)** (*in alternativa alla richiesta di anticipazione*), è la seguente:
- a) richiesta di pagamento acconto, secondo il format di cui all'Allegato xx al presente Avviso, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario;
 - a) copia delle fatture annullate con apposta la seguente apposita dicitura [inserire la dicitura: "Documento contabile finanziato a valere PSC Sezione ammesso per l'importo di euro _____"];
 - b) copia stralcio e/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori.
5. La documentazione da presentare per la **richiesta di erogazione del 50%** è la seguente:
- b) richiesta di pagamento, secondo il format di cui all'Allegato al presente Avviso, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario;
 - c) attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR 445/2000, con la quale il legale rappresentante del beneficiario dichiara che:
 - sono state rispettate le norme applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge nazionale e regionale applicabili; la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
 - d) dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario avente il seguente oggetto "attestazione che si tratta della rendicontazione intermedia";
 - e) prospetto riepilogativo delle spese sostenute, articolato nelle voci del quadro economico di progetto;
 - f) copia delle fatture annullate con apposta la seguente apposita dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul PSC Sezione Speciale ammesso per l'importo di euro _____";
 - g) copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori;
 - h) relazione dettagliata relativa all'attività svolta accompagnata dalla documentazione probatoria.
6. La documentazione da presentare per la richiesta di **erogazione del saldo del 10%** è la seguente:
- a) richiesta di pagamento, secondo il format di cui all'Allegato al presente Avviso, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario;
 - b) attestazione, ai sensi e con le modalità di cui al DPR n. 445/2000, con la quale il legale rappresentante del beneficiario dichiara che:
 - 1. sono state rispettate le norme applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - 2. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge nazionale e regionale applicabili; la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua;
 - 3. non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi e integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura e su quali spese);
 - c) dichiarazione del legale rappresentante del beneficiario attestante:

1. che si tratta della rendicontazione finale e pertanto non seguiranno ulteriori e successive richieste di contributo;
 2. che il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e dell'Avviso;
 3. che il beneficiario è consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili ma non riportate nella richiesta del 10%, non potranno essere rendicontate;
 - d) copia delle fatture annullate con apposta la seguente apposita dicitura: "Documento contabile finanziato a valere sul PSC Sezione Speciale ammesso per l'importo di euro _____";
 - e) copia stralcio c/c bancario (o postale) da cui risultano gli addebiti dei pagamenti effettuati ai diversi fornitori;
 - f) relazione dettagliata relativa all'attività svolta accompagnata dalla documentazione probatoria.
7. I beneficiari dovranno utilizzare un conto corrente dedicato, attraverso cui effettuare i pagamenti delle spese e incassare le quote di contributo. I pagamenti non potranno essere regolati per contanti o assegni; saranno ritenuti ammissibili solo pagamenti avvenuti tramite bonifico bancario.

4.13 Garanzia a copertura dell'anticipazione

1. L'erogazione dell'anticipo di cui al paragrafo 4.8 punto 1 lettera a è subordinata alla presentazione contestuale di una garanzia che deve coprire capitale, interessi e interessi di mora, ove previsti, oltre alle spese della procedura di recupero.
2. La garanzia potrà essere prestata dalle banche, dalle imprese di assicurazione di cui alla L. n. 348/1982 e ss.mm.ii., o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii. (TUB) - inclusi i Confidi iscritti nell'elenco di cui all'Art. 106 - che svolgano attività di rilascio di garanzie in via esclusiva o prevalente, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa.
3. La garanzia deve essere rilasciata utilizzando il modello predisposto e fornito dall'Amministrazione regionale Allegato del presente Avviso. La fideiussione deve essere intestata alla Regione Calabria.
4. La garanzia è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del Beneficiario.
5. La garanzia deve prevedere espressamente:
 - a) il pagamento a prima richiesta entro 15 giorni;
 - b) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
 - c) la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, ovvero la durata della fideiussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale ma al suo integrale adempimento;
 - d) la previsione secondo cui il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto alla Regione Calabria, in deroga all'art. 1901 del codice civile;
 - e) il Foro di Catanzaro quale Foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito;

- f) l'escussione della polizza a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (1-2 mesi);
- g) la clausola del rinnovo automatico nel caso in cui il Beneficiario non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

5. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO, CONTROLLI E REVOCHE

5.1 Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario è obbligato a:

- a) sottoscrivere l'atto di adesione e obbligo accettandone tutte le condizioni.
- b) realizzare l'intervento secondo le modalità previste nel progetto approvato;
- c) realizzare l'intervento in conformità con tutte le norme, anche non espressamente richiamate, relative ai Fondi strutturali e di investimento europei (nel seguito, i FSC/FAS);
- d) realizzare l'intervento entro i termini temporali previsti dal presente avviso;
- e) rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'Intervento, che devono essere sostenute e quietanzate entro il termine previsto per la conclusione dell'intervento così come lo stesso viene individuato nell'atto di adesione e obbligo sottoscritto;
- f) fornire le relazioni sull'avanzamento dell'attività nelle forme e secondo le modalità indicate nell'atto di adesione e obbligo;
- g) curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, e della documentazione amministrativa e contabile dell'intervento, separata, o separabile mediante opportuna codifica, dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata, in conformità con le disposizioni di cui all'Art. 140 del Reg. 1303/2013, per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata;
- h) fornire secondo le modalità e i tempi definiti dalla Regione Calabria, i dati e le informazioni relativi al monitoraggio finanziario, economico, fisico e procedurale, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia;
- i) consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo fino al 31/12/2028;
- j) garantire la capacità amministrativa e operativa della sua struttura organizzativa per la realizzazione dell'intervento;
- k) richiedere alla Regione Calabria l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni all'intervento, con le modalità prescritte nell'atto di adesione e obbligo;
- l) rispettare le prescrizioni contenute nel presente avviso, nonché nelle istruzioni eventualmente emanate dalla Regione Calabria a tal fine;
- m) fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative dell'intervento comunque richieste dalla Regione Calabria e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui ai paragrafi 2.1, 2.2, entro un termine massimo di 15 (quindici) giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
- n) garantire l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori;

- o) applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare;
- p) rispettare le disposizioni in materia di cumulo, di cui al paragrafo 3.5.

5.2 Variazioni all'operazione finanziata

1. Nel corso dell'attuazione il beneficiario può presentare una sola richiesta, adeguatamente motivata, di variazione della proposta progettuale di cui al punto 2.2.b.
2. Il Beneficiario inoltra, alla PEC del Settore 1 artigiano.seac@regione.calabria.it, l'istanza di variazione, adeguatamente motivata, prima di mettere in atto le modifiche.
3. Il Settore 1, anche facendo ricorso alla Commissione di Valutazione, se ritenuto necessario, valuterà la variazione richiesta e verificherà che non muti sostanzialmente il progetto per il quale il contributo è stato concesso. Gli esiti delle suddette attività di verifica verranno notificati al beneficiario tramite PEC.
4. Nel caso in cui la variazione sia relativa al termine ultimo per la realizzazione dell'intervento, l'amministrazione regionale può concedere una proroga della durata massima di tre mesi. In questo specifico caso, l'istanza motivata del beneficiario è da presentarsi al più tardi trenta giorni prima della scadenza del termine previsto per la realizzazione dell'intervento, come da atto di adesione e obbligo. Il beneficiario potrà avvalersi della possibilità di proroga del termine di realizzazione dell'intervento una sola volta nel corso dell'implementazione dello stesso.
5. Resta inteso che in caso di variazioni approvate l'ammissibilità dei relativi costi non potrà avere decorrenza antecedente alla data di ricevimento da parte della Regione della relativa richiesta.
6. In caso di assenza di preventiva richiesta di variazione, l'Amministrazione Regionale si riserva la facoltà, a fronte di verifica positiva, di approvare in sanatoria le variazioni, diversamente, sarà disposta la revoca del contributo ovvero la non ammissibilità delle spese ad esse connesse.
7. Fatte salve le disposizioni di cui ai commi da 1 a 6 del presente paragrafo, costituiscono difforme e/o parziale realizzazione dell'Intervento la difformità totale o parziale rispetto al progetto originario.
8. Nei casi di cui al comma precedente la Regione, previo contraddittorio con il Beneficiario, procederà alla revoca parziale del Contributo.
9. Nel caso in cui vi sia stata erogazione da parte della Regione, con il provvedimento di revoca parziale è disposta la restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi maturati al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento.
10. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare sarà detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare, o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, sarà avviata una procedura di recupero nei confronti del Beneficiario.
11. Le disposizioni di cui ai precedenti commi 9 e 10 si applicano anche ai casi di rideterminazione del contributo per irregolarità riscontrate a seguito di controlli a qualsiasi titolo effettuati, per le quali non si procede alla revoca totale sulla scorta delle disposizioni di cui al successivo paragrafo 5.5.

5.3 Periodo di conservazione dei dati

1. Nel rispetto dei principi di liceità, di minimizzazione dei dati e delle finalità sopra indicate, il periodo di conservazione dei dati sarà pari al tempo necessario per lo svolgimento della

conclusione della procedura di cui al presente Avviso e delle successive attività istruttorie e di verifica sopra dettagliate, e, comunque, per il tempo necessario per il conseguimento delle specifiche finalità per le quali sono raccolti e trattati. La documentazione è conservata per almeno cinque anni a partire dal decreto di concessione del contributo e approvazione della graduatoria definitiva, ovvero, in caso di pendenza di una controversia, fino al passaggio in giudicato della relativa sentenza. Inoltre, i dati potranno essere conservati, anche in forma anonima e aggregata, per fini di studio o statistici.

5.4 Controlli

1. La Regione Calabria si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'Intervento, oltre che sul rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, nonché dal presente avviso e dall'atto di adesione e obbligo e, non da ultimo, sulla veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.
2. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.
3. La Regione Calabria rimane estranea a ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il beneficiario.
4. Il beneficiario deve conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'intervento, secondo quanto in merito disposto al paragrafo 5.1, nonché a consentire le verifiche *in loco*, a favore delle autorità di controllo fino al 31/12/2028.
5. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, la Regione Calabria procederà alla **revoca totale del contributo e al recupero delle eventuali somme già erogate**.

5.5 Cause di decadenza

1. Il Beneficiario decade dal beneficio del contributo concesso, con conseguente revoca dello stesso, nei seguenti casi:
 - a) mancato completamento della proposta progettuale;
 - b) mancato ottenimento delle certificazioni per le quali sono state concesse le agevolazioni;
 - c) contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni rese, false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
 - d) mancanza o perdita sopravvenuta anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità, richiesti a pena di decadenza dall'avviso al momento della presentazione della domanda;
 - e) mancata o inadeguata produzione della documentazione di cui al punto 1 del paragrafo 4.10;
 - f) esito negativo delle verifiche di cui ai paragrafi 5.1 e 5.3;
 - g) mancata sottoscrizione dell'atto di adesione e obbligo di cui al punto 6 del paragrafo 4.8;
 - h) presentazione di più di una domanda a valere sul presente avviso.

5.6 Revoca del contributo

1. Sono motivi di revoca totale del Contributo:

- a) la perdita dei requisiti di ammissione durante l'attuazione dell'intervento e di rendicontazione finale delle spese sostenute;
 - b) l'inerzia, intesa come mancata realizzazione dell'intervento, e/o realizzazione difforme da quella autorizzata e/o realizzazione parziale, fatto salvo il caso di cui alla seguente lettera c);
 - c) l'assoggettamento a procedure di fallimento o altra procedura concorsuale (concordato preventivo, concordato fallimentare, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione straordinaria), per effetto del comportamento fraudolento del Beneficiario;
 - d) la violazione degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento, in materia di Fondi SIE, incluse le disposizioni in materia di pubblicità;
 - e) l'accertata violazione, in via definitiva, da parte degli organismi competenti, degli obblighi applicabili in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro, di rispetto dei contratti collettivi di lavoro e in materia previdenziale e assicurativa;
 - f) l'accertata causa di decadenza, per indebita percezione del contributo per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta – comunque imputabili al beneficiario e non sanabili;
 - g) l'accertata indebita percezione del contributo con provvedimento definitivo (dolo o colpa grave);
 - h) tutti i casi di violazione degli obblighi di cui al paragrafo 5.1 qui non espressamente richiamati e gli altri casi previsti dall'atto di adesione e obbligo, nonché dalle norme vigenti.
2. Il decreto di revoca costituisce, in capo alla Regione Calabria, il diritto ad esigere immediato recupero del contributo erogato e dispone il recupero delle eventuali somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento BCE vigente, maggiorato di cinque punti percentuali, calcolato dal momento dell'erogazione.
 3. Dopo aver acquisito agli atti, fatti o circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, l'Amministrazione Regionale, in attuazione degli artt. 7 ed 8 della legge n. 241/90, comunica agli interessati l'avvio della procedura di contestazione (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso, alla persona responsabile del procedimento, all'ufficio presso cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.
 4. Entro il predetto termine di trenta giorni decorrenti dalla data della comunicazione dell'avvio della procedura di contestazione, gli interessati possono presentare, all'Amministrazione Regionale, scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante posta elettronica certificata.
 5. L'amministrazione regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, laddove ritenuto opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.
 6. L'amministrazione regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato alla contestazione, adotta il provvedimento di archiviazione dandone comunicazione al beneficiario.
 7. Al contrario, qualora l'amministrazione regionale ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio della suddetta procedura, procede alla predisposizione e all'emissione del provvedimento di revoca e al relativo recupero delle somme.
 8. Decorso sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, l'Amministrazione regionale provvederà a

informare la struttura regionale competente in materia di recupero crediti in merito alla mancata restituzione delle somme, al fine dell'avvio delle procedure di recupero coattivo.

9. Nel caso di indebita percezione del contributo per dolo o colpa grave, accertata giudizialmente, in sede di revoca del finanziamento si dispone la restituzione delle somme erogate e si procede all'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito, come previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 (Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della l. 15 marzo 1997, n. 59).

5.7 Rinuncia al contributo

1. I beneficiari possono rinunciare al contributo concesso inviando una comunicazione al Settore 1 del Dipartimento "Sviluppo Economico" all'indirizzo di posta elettronica certificata artigianato.seac@pec.regione.calabria.it.

6. DISPOSIZIONI FINALI

6.1 Informazione, pubblicità e comunicazione dei risultati

1. Il Beneficiario è obbligato al rispetto delle norme applicabili in materia di informazione e pubblicità del finanziamento dell'intervento, secondo quanto previsto delle disposizioni applicabili riferite alle risorse PSC 2014/2020 sezione speciale.
2. Dei risultati delle attività realizzate sul presente Avviso verrà data pubblicità nei modi concordati con la Regione Calabria, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.

6.2 Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 - General Data *Protection Regulation* (di seguito, "GDPR"), con riferimento al trattamento di dati personali che ricada nell'ambito di applicazione del GDPR, si informa che il titolare del trattamento è la Regione Calabria (di seguito "Titolare") con sede legale in Catanzaro c/o Cittadella Regionale, Viale Europa, Località Germaneto 88100, numero verde 800 84 12 89, C.F./P.IVA 02205340793.

Il delegato del Titolare al presente trattamento di dati personali, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 29 del 1 febbraio 2021, è il dirigente del Settore "<inserire nome settore>" del Dipartimento "<inserire nome dipartimento>", Email <inserire email>, PEC <inserire pec>.

2. I dati personali verranno acquisiti direttamente presso l'interessato. Potranno essere oggetto di trattamento le categorie di dati di seguito indicate:
 - i. **Dati personali:** Il trattamento dei dati personali è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento (art. 6, comma 1, lett. e) GDPR). I dati personali forniti dai Beneficiari saranno trattati esclusivamente per le finalità di cui all'Avviso, per gli adempimenti connessi al relativo procedimento (ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni) e per scopi istituzionali.
 - ii. **Dati relativi a condanne penali o reati:** Il trattamento di eventuali dati relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza (ove richiesti) è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito

il Titolare del trattamento ed avviene sulla base di quanto previsto dal diritto dell'Unione o dello Stato Italiano ed, in particolare, sulla base delle disposizioni di legge in materia antimafia e di quelle ulteriori eventualmente richiamate nell'Avviso.

3. La comunicazione dei dati ad altri titolari del trattamento ai fini dell'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri potrà avvenire laddove previsto da una norma di legge. I dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e a ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/90. Qualora il Titolare dovesse affidare le operazioni di trattamento a terzi, questi ultimi saranno all'uopo nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, previa verifica della conformità dell'attività degli stessi alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali. Il Titolare ricorrerà unicamente a responsabili del trattamento che presentino garanzie sufficienti per mettere in atto misure tecniche e organizzative adeguate, in modo tale che il trattamento soddisfi i requisiti del GDPR e garantisca la tutela dei diritti dell'interessato. I dati potranno essere portati a conoscenza di persone autorizzate al trattamento degli stessi dal Titolare, quali i dipendenti regionali del Settore. I dati non saranno diffusi, eccetto i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione che saranno diffusi in conformità alle previsioni di legge e, in particolare, secondo le norme in materia di pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Calabria, e nel sito internet della Regione Calabria, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative.
4. I dati non saranno oggetto di trasferimento ad un paese terzo o ad un'organizzazione internazionale.
5. I dati verranno conservati per il tempo necessario allo svolgimento del procedimento di cui all'Avviso e dei compiti di interesse pubblico o connessi all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare, nonché per l'ulteriore periodo eventualmente necessario per adempiere a specifici obblighi di legge.
6. L'interessato ha diritto di chiedere in ogni momento al Titolare del trattamento l'accesso ai dati e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati e il diritto di revocare il consenso (ove applicabili) e, comunque, potrà esercitare nei confronti del Titolare del trattamento tutti i diritti di cui agli Artt. 15 e segg. del GDPR.
7. L'interessato ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali ovvero ad altra autorità di controllo eventualmente competente.
8. Ad eccezione dei casi in cui il conferimento risulti obbligatorio per legge, non vi è l'obbligo di fornire i dati stessi. Tuttavia, il mancato conferimento di (tutti o parte) dei dati può comportare l'irricevibilità o inammissibilità della domanda ovvero le altre conseguenze previste dall'Avviso o dalle disposizioni di legge applicabile.
9. Qualsiasi richiesta relativa ai dati personali trattati dal Titolare potrà essere inviata a mezzo PEC ai seguenti recapiti: datlavprivacy.personale@pec.regione.calabria.it.
10. I dati di contatto del Responsabile per la protezione dei dati (DPO) sono di seguito indicati: Avv. Angela Stellato, nominata con D.P.G.R. n. 178 del 4 novembre 2021 indirizzo e-mail: rpd@pec.regione.calabria.it.

6.3 Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/90 è, del Settore 1 del Dipartimento “Sviluppo Economico” della Regione Calabria.
2. Il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento oggetto del presente Avviso può essere esercitato, mediante richiesta scritta motivata, al responsabile del procedimento anche attraverso l'indirizzo di posta elettronica

6.4 Controversie, Forme di tutela giurisdizionale

1. Avverso l'avviso e i provvedimenti attuativi, relativi al procedimento di concessione del contributo i soggetti interessati potranno presentare ricorso amministrativo al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo.

6.5 Informazioni e contatti

1. Per informazioni e chiarimenti sull' Avviso e sulle relative procedure è possibile contattare:
Settore n. 1 – Commercio ed Artigianato, Fiere e Mercati, CCIAA - Dipartimento Sviluppo Economico - Regione Calabria
Indirizzo email: _____

Le informazioni e i chiarimenti potranno essere richiesti fino a tre giorni prima della data di scadenza dell'Avviso.

6.6 Rinvio

1. Per quanto non esplicitato dal presente avviso, si rinvia alla normativa e agli atti amministrativi elencati al paragrafo 1.5, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale comunque applicabile.

6.7 Clausola di salvaguardia

1. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente avviso pubblico, prima della pubblicazione degli elenchi dei beneficiari, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare dei diritti nei confronti della Regione Calabria.
2. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente avviso.